

PROGETTO M.I.N.O.RE.
(Monitoraggi Idrici Non Obbligatori a livello Regionale)
PROTOCOLLO di STUDIO

Razionale.

Come emerso dal Rapporto Ambiente e Salute presentato il 15 Febbraio 2015 dalla RePOL (Rete di Prevenzione Oncologica Leccese/CSA Lecce), **dati epidemiologici consolidati** del Registro Tumori di Lecce e dell'Istituto Superiore di Sanità indicano per la Provincia di Lecce un eccesso di incidenza e mortalità per alcune tipologie di tumori con particolare riferimento **non solo alle neoplasie polmonari ma anche ai tumori vescicali** (a cui possono contribuire le esposizioni a sostanze chimiche veicolate nell'organismo da alimenti e bevande, oltre che esposizioni professionali), pur in assenza di grandi insediamenti industriali presenti invece nelle limitrofe province salentine di Taranto e Brindisi.

Il Rapporto ISPRA 2016, contenente dati riferiti al biennio 2013-2014 sulla qualità delle acque sotterranee nella varie Regioni Italiane quanto a contaminazione da pesticidi, segnalava indisponibilità di informazioni da parte della Regione Puglia. ISPRA sostiene infatti che per la Puglia ***"i dati disponibili non sono rappresentativi dell'impatto dei pesticidi nella Regione e il risultato non consente di esprimere un giudizio adeguato sullo stato di qualità delle acque"***. ISPRA segnala quindi una mancanza di conoscenze adeguate sullo stato della falda acquifera in Puglia fino al 2014, ad esclusione delle acque destinate al consumo umano, per le quali si dispone di dati approfonditi, di fonte Acquedotto Pugliese e derivanti dal controllo sistematico che le ASL effettuano tramite programmi di campionamento a cura dei Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione (SIAN) su tutta la rete acquedottistica AQP con analisi a cura di ARPA Puglia (500 campioni all'anno, come da accordi tra Regione ed ARPA). La valutazione della qualità delle acque sotterranee non destinate ad uso umano e la decisione sul numero e la tipologia di fitosanitari da monitorare non dipendono invece dalla ASL.

Il Progetto Maggiore (la cui rete di monitoraggio è stata ridisegnata a partire dalla precedente rete del Progetto Tiziano) è stato avviato nel 2015 da ARPA, ARIF e Autorità di Bacino per conto della Regione Puglia - nell'ambito delle attività di monitoraggio previste dal DLGS 30/2009 - al fine di monitorare lo stato quali-quantitativo delle acque sotterranee, ma non fornisce attualmente un quadro di conoscenze esaustive soprattutto sul piano qualitativo. Infatti, secondo quanto riportato nella relazione finale da ARPA Puglia, ***"il numero di analisi eseguite è inferiore rispetto a quello programmato quantificabile in poco più di un quinto, rispetto ai complessivi 267 punti di monitoraggio, a cui sarebbero dovute corrispondere 534 analisi chimiche in due campagne, sono stati prelevati campioni da 115 punti di monitoraggio in una sola campagna"***, di cui solo 28 nel Salento (peraltro con un limitato numero di analisi qualitative). Pertanto, il gruppo di lavoro del Progetto Maggiore concludeva che ***"l'attività di monitoraggio svolta nel 2015 per conto della Regione Puglia con il Progetto Maggiore non consente di anticipare possibili classificazioni dello stato del rischio dei corpi idrici sotterranei pugliesi"*** rinviando tale inquadramento alle valutazioni da effettuarsi al completamento del Progetto previsto per il 2018.

A riguardo, appare confortante che secondo **notizie informali** sarebbero state portate a termine le campagne di monitoraggio previste nell'ambito delle attività del Progetto Maggiore, ma i cui risultati non sono ancora disponibili pur potendo contribuire a colmare le carenze conoscitive che allarmano il territorio salentino, che attinge la quasi totalità della propria acqua dalla falda profonda autoctona, vulnerabile agli inquinanti presenti in superficie a causa della natura carsica del sottosuolo. In ogni caso a parere della ASL e dell'Università del Salento, permangono ambiti di approfondimento circa lo stato dei corpi idrici sotterranei salentini, con particolare riferimento ai **fitofarmaci** utilizzati in agricoltura. D'altro canto anche nel Piano di Gestione delle acque 2015-2021 sembra mostrare lacune informative per quanto attiene la vulnerabilità della nostra falda e specialmente rispetto all'uso dei fitosanitari. A riguardo, è stato accertato che la Puglia è al terzo posto in Italia per consumo di prodotti fitosanitari, con la provincia di Lecce che risulta terza a livello regionale (elaborazioni ARPA su dati ISTAT 2012). Tali circostanze non sono sfuggite all'autorità idrica pugliese che - nelle osservazioni al rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. - ha testualmente rilevato ***"per quanto attiene alle risorse***

idriche sotterranee, che assumono un'incidenza preponderante nel territorio del Salento, si rappresentano le criticità dovute alle pressioni antropiche, quali prelievi e carichi inquinanti, al sovrasfruttamento, al peggioramento della qualità specie per l'eventuale contenuto salino nelle acque”.

A ciò si aggiungono problematiche ulteriori legate alla presenza di numerosi **siti in attesa di bonifica** (69 siti secondo dati ARPA 2014) o derivanti dal sospetto interrimento illegale di **sostanze tossiche** oggetto d'inchiesta da parte della Magistratura (di cui l'emergenza PCB di Ugento è solo l'ultima e di più eclatante attualità).

La problematica è tanto più d'interesse in quanto alla Provincia di Lecce (e precedentemente al genio civile) pervengono ogni anno circa **mille richieste di autorizzazioni di pozzi per usi diversi** (con un consumo d'acqua stimato in 4 metri cubi al secondo, talora impropriamente utilizzati per uso umano) ed investe l'autorità sanitaria anche nella prospettiva a medio termine di una progressiva e **irreparabile salinizzazione** delle acque di falda profonda che rappresentano la primaria fonte di acqua potabile del Salento. Attualmente sono stimati 13.500 pozzi privati autorizzati, ai quali se ne devono aggiungere verosimilmente altrettanti realizzati abusivamente.

Al riguardo si deve rilevare che in altre Regioni con caratteristiche simili al Salento per natura geologica ed approvvigionamento idrico prevalentemente da falda profonda autoctona, come il Veneto, viene monitorato un maggior numero di prodotti fitosanitari per la valutazione delle acque sotterranee (106 a fronte dei 43 attualmente ricercati in Puglia nel Progetto Maggiore). **Disomogenea risulta tra le diverse Province pugliesi risultano il numero e la tipologia di fitofarmaci monitorati nelle acque ad uso umano da ARPA Puglia**, per cui nella Provincia di Bari vengono analizzati un numero maggiore di pesticidi rispetto alla Provincia di Lecce (68 contro 39). A tale discrepanza, la ASL di Lecce ha già richiesto di porre rimedio nella direzione di uniformare i monitoraggi eseguiti da ARPA Puglia.

Tutto ciò premesso, si chiede alla Regione Puglia - a maggior tutela della Salute Pubblica - di approvare il Progetto MINORE (Monitoraggi Idrici Non Obbligatorî a livello REgionale) promosso dal **Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce** nell'ambito delle attività della RePOL (in condivisione con i Sindaci salentini in quanto autorità sanitarie locali) con l'obiettivo di fornire un contributo valido al completamento delle conoscenze sullo stato di salute attuale dell'intero acquifero salentino, attraverso l'integrazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee già esistenti. **Il progetto prevede di ampliare le analisi attualmente eseguite sulle acque destinate al consumo umano, il numero di campioni effettuati da ASL nei punti terminali della rete ed anche la tipologia delle analisi previste dal Progetto Maggiore, fino a ricomprendere per quest'ultimo ulteriori 40 pesticidi** oggetto dei monitoraggi del Rapporto ISPRA 2016 ma che non vengono attualmente monitorati nelle acque sotterranee del Salento. Tra i fitofarmaci non monitorati in Salento, la cui lista è riportata nel protocollo del Progetto MINORE, rientrano anche il Glifosate ed i suoi metaboliti, erbicidi molto utilizzati dagli agricoltori salentini, anche per contrastare la specifica criticità territoriale rappresentata dall'emergenza Xylella.

Fonte: Rapporto Pesticidi ISPRA 2016



REGIONE	ACQUE SOTTERRANEE			
	punti monitoraggio	punti/kmq x 10 ³	camp./anno	sostanze cercate
Abruzzo	95	8,8	3,7	52
Emilia-Romagna	228	10,2	1,5	100
Friuli-Venezia Giulia	137	17,4	2,0	59
Lazio	21	1,2	7,3	57
Liguria	209	38,6	2,5	21
Lombardia	521	21,8	2,0	26
Marche	46	4,9	2,1	5
Piemonte	333	13,1	1,9	39
Puglia				
Sardegna	81	3,4	2,0	38
Sicilia	184	7,1	3,5	180

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Viale Don Minzoni 8 – 73100 Lecce – tel. 0832-215193 – Fax 0832-215389

e-mail: repol@ausl.le.it

Prodotti fitosanitari monitorati nell'ambito del Progetto Maggiore

PE		PE	
MCPA	µg/L	Simazina	µg/L
Clortalimetil	µg/L	Terbutilazina	µg/L
Metolaclo	µg/L	Metribuzin	µg/L
Linuron	µg/L	Triadimefon	µg/L
Metalaxil	µg/L	Alfa HCH	µg/L
Fenarimol	µg/L	Atrazine-desethyl	µg/L
Pendimetalin	µg/L	Beta HCH	µg/L
Trifluralin	µg/L	Chlorotoluron	µg/L
4,4 DDE	µg/L	Clorfevinfos	µg/L
Atrazina	µg/L	Delta HCH	µg/L
Endosulfan I	µg/L	Diuron	µg/L
Tetradifon	µg/L	Gamma HCH	µg/L
Azinfos Metile	µg/L	Hexazinone	µg/L
Clorpirifos etile	µg/L	Isoproturon	µg/L
Clorpirifos metile	µg/L	Metazachlor	µg/L
Diazinone	µg/L	Methabenzthiazuron	µg/L
Dimetoato	µg/L	Metobromuron	µg/L
Eptenofos	µg/L	Metoxuron	µg/L
Fenitroton	µg/L	Monolinuron	µg/L
Malation	µg/L	Oxifluorfen	µg/L
Parationetil	µg/L	Tebuconazolo	µg/L
Paration Metile	µg/L		

Tipologie di monitoraggi eseguiti nel progetto Maggiore (N.B. I fitofarmaci sono monitorati solo in 56 pozzi)

	Rete Chimica		Rete Quantitativa	Reti integrative			Rete Strumentata	
	Sorveglianza	Operativo		Salinità	ZVN	Fitofarmaci	Quantitativa	Qualitativa
n° di stazioni monitorate	267	216	244	114	118	56	71	33

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Viale Don Minzoni 8 – 73100 Lecce – tel. 0832-215193 – Fax 0832-215389

e-mail: repol@ausl.le.it

Obiettivo del Progetto M.I.NO.RE.

Il Progetto **M.I.N.O.RE.** (Monitoraggi Idrici Non Obbligatorie a livello REgionale) promosso dal **Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce** nell'ambito delle attività della RePOL (Rete di Prevenzione Oncologica Leccese) ha l'obiettivo di **fornire un contributo valido al completamento delle conoscenze sullo stato di salute attuale dell'intero acquifero salentino attraverso l'integrazione dei sistemi di monitoraggio delle acque sotterranee** già esistenti, a maggior tutela della Salute Pubblica. A tal fine il Progetto M.I.N.O.RE. si propone di ampliare il numero di analiti ricercati nelle acque sotterranee (incluse quelle ad uso umano) al di là di quelli previsti dalle vigenti normative di riferimento ma utili ad ottenere il massimo grado di conoscenze.

D'altro canto queste finalità riflettono sostanzialmente quelle del **Piano Nazionale di Azione Agricoltura** che reca - tra l'altro - *"indirizzi strategici per la definizione e attuazione del programma di misure relative al settore agricolo nel secondo ciclo dei piani di gestione"* dettando non soltanto direttive in materia di corretta utilizzazione dei fanghi, ma anche l'impiego efficiente e sostenibile dell'acqua in agricoltura, le misure di controllo delle estrazioni delle acque sotterranee e di tutela dell'inquinamento. In tal senso, sarebbe necessario nel Salento, razionalizzare le modalità di distribuzione dell'acqua veicolata dalle reti dei consorzi di bonifica (Arneo e Ugento li Foggi) in modo da renderli facilmente fruibili dagli agricoltori evitando che questi debbano ricorrere ad ulteriori emungimenti autonomi dalla falda.

Soggetti Coinvolti

ASL Lecce - Dipartimento di Prevenzione

Università del Salento (DISTEBA: Prof. A. De Donno, Prof. P. Sansò; Prof. A. Genga; Prof. G. Lionetto)

Acquedotto Pugliese

Regione Puglia

ARPA

CNR

Procura della Repubblica di Lecce

Provincia di Lecce – Servizio Ambiente

Comuni del Salento

METODOLOGIA

Fase I) Ampliamento quali-quantitativo dei monitoraggi delle acque destinate al consumo umano

Il Progetto prevede l'**ampliamento del numero e della tipologia di analiti** ricercati sui campioni di acqua ad uso umano prelevati dalla ASL Lecce ai pozzi gestiti da AQP, campioni che vengono analizzati dal laboratorio ARPA di riferimento. L'ampliamento del numero e della tipologia di analiti viene richiesto dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce al competente assessorato regionale. Inoltre, il progetto prevede l'**incremento del numero complessivo dei campioni** di acqua destinata ad uso umano prelevati dal personale ASL per un totale di ulteriori 100 campioni aggiuntivi nei punti terminali (fontanine o rubinetti unidirezionali montati su contatori AQP) ubicati in tutti i Comuni del Salento. Per le zone individuate a maggior rischio, i Servizi di Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN) della ASL effettueranno **un numero maggiore di controlli di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale**. Al contempo, si richiederà anche ad Acquedotto Pugliese di ampliare il numero e la tipologia di analiti ricercati fino a ricomprendere quelli oggetti del presente progetto.

Gli analiti aggiuntivi che saranno dosati nei campioni di acqua sono stati individuati sulla base del potenziale tossico e cancerogeno, nonché sulla base dei dati di vendita di fitofarmaci e dell'indice di priorità attribuito a tali sostanze (elenco delle sostanze prioritarie), oltre che in virtù di criticità locali legate all'interramento illegale di sostanze tossiche e ai prodotti fitosanitari utilizzati nel contrastare la diffusione del vettore della Xylella Fastidiosa. Fermo restando la possibilità di procedere ad integrazione del numero e tipologia di analiti nel corso del progetto sulla base di ulteriori criticità locali (es. nel caso dei Policloro Bifenili PCBs), si propone nelle acque destinate ad uso umano il dosaggio dei seguenti ulteriori analiti:

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Viale Don Minzoni 8 – 73100 Lecce – tel. 0832-215193 – Fax 0832-215389

e-mail: repol@ausl.le.it

- **Sostanze chimiche** potenzialmente pericolose per la salute e non previste dalla normativa per le acque destinate al consumo umano (DLGS N.30/2009): Amine aromatiche, Berillio, Bario, Cobalto, Zinco.
- I seguenti **40 pesticidi** il cui monitoraggio non è obbligatorio in base alle vigenti normative:
Aclonifen; Azinfos Metile; Bentazone; Bromacile; Carbendazim; Chinossifen; Cipermetrina; Clorpirifos etile; Clortal dimetil; Diazinone; 2-6 Diclorobenzammide; Diclorvos; Eptacloro; Eptacloro-epossido; Eptenofos; Fenarimol; Fenitrothion; Hexazinone; Glifosate; AMPA; Glufosinate di Ammonio; Imidacloprid; Malation; MCPA; Methomil; Metobromuron; Nitrobenzeni; Oxadiazina; Oxadiazon; Oxadixil; Oxifluorfen; Paration; etil Pentaclorofenolo; Sebutilazina; Tebuconazolo; Terbutilazina; desetil Terbutrina; Tetradifon; Triadimefon; Triazine e principali metaboliti; Triciclazolo;
- **PCBs** saranno dosati nei pozzi limitrofi alle aree laddove si sospettano smaltimenti illegali di queste sostanze;

Fase II) Ampliamento delle analisi qualitative eseguite nell'ambito del Progetto Maggiore

Per quanto attiene la necessità di aumentare lo stato di conoscenze circa l'intero acquifero del Salento, si richiede al Servizio Risorse Idriche dell'Assessorato regionale all'Ambiente di aumentare il numero di analiti monitorati nell'ambito della Rete del Progetto Maggiore fino a ricomprendere il dosaggio dei seguenti parametri:

- **Esami di verifica** individuati per analogia rispetto a quelli eseguiti sulle acque ad uso umano:
Analisi chimiche: Acrilammide, Antimonio, Vanadio, Berillio, Cromo, Nichel, Piombo, Cobalto, Mercurio, Arsenico, Cadmio, Alluminio, Antimonio, Bario, Boro, Ferro, Manganese, Rame, Stagno, Zinco, Selenio, Cianuro, Cloruro di Vinile, Benzene, Benzopirene, Bromato, Dicloroetano, Epicloridina, Fluoruro, Nitrati, Nitriti, Antiparassitari, Antiparassitari Totali, IPA.
- **Analisi Microbiologiche:** E. Coli ed Enterococchi

▪ **I suddetti 40 pesticidi:**

Aclonifen Azinfos Metile Bentazone Bromacile (in uso fino al 2003)
Carbendazim Chinossifen Cipermetrina Clorpirifos etile Clortal dimetil Diazinone 2-6
Diclorobenzammide Diclorvos Eptacloro Eptacloro-epossido Eptenofos Fenarimol
Fenitrothion Hexazinone Glifosate e AMPA; Imidacloprid Malation MCPA Methomil
Metobromuron Nitrobenzeni Oxadiazina Oxadiazon Oxadixil Oxifluorfen Paration etil
Pentaclorofenolo Sebutilazina Tebuconazolo Terbutilazina desetil Terbutrina Tetradifon
Triadimefon Triazine e principali metaboliti Triciclazolo Glifosinate Ammonio

- **PCBs** nei pozzi di falda superficiale, laddove si sospettano interrimenti illegali di queste sostanze;

Data la maggiore conoscenza del territorio, i consolidati rapporti con le amministrazioni locali e la possibilità di utilizzare proprio personale qualificato ed esperto nel campionamento delle acque sotterranee (attraverso specifici progetti obiettivi), **la ASL Lecce è disponibile a collaborare con i soggetti attuatori del Progetto Maggiore** (ARPA, ARIF e Autorità di Bacino) per il raggiungimento della *classificazione dello stato del rischio dei corpi idrici sotterranei* entro il 2018 come previsto dalla normativa.

Fase III) Monitoraggi in aree con inquinamento dei suoli documentato

La ASL di Lecce procederà ad analizzare, d'intesa con ARPA, le acque sotterranee in aree in cui si dovessero riscontrare **contaminazioni del suolo** da parte di sostanze pericolose per la salute (nel quadro di inchieste giudiziarie, campagne di bonifica, progetti di ricerca ecc.), anche laddove non si provveda da parte di altri enti e soggetti nell'ambito dei piani di monitoraggio e controllo delle discariche attive e dismesse ovvero in impianti di depurazione.

Rientrano in tale fattispecie le analisi delle acque sotterranee in aree i cui suoli dovessero risultare contaminati dalle analisi eseguite nell'ambito del Progetto GENEIO in cui la ASL Lecce partecipa come partner insieme alla Provincia di Lecce. Sempre in tale fase rientrano i monitoraggi che potranno eseguirsi in aree caratterizzate da specifiche criticità ambientali dovute a **sospetti interramenti o smaltimenti illeciti di rifiuti pericolosi o sostanze tossiche**, in collaborazione con le competenti autorità amministrative e giudiziarie.

Fase IV) Valutazione Integrata del Rischio Sanitario in Acque di falda (V.I.R.S.A.)

La ASL intende estendere la convenzione già in essere con l'Università del Salento per le finalità del Progetto Jonico-Salentino del Centro Salute e Ambiente (CSA), con i nuovi obiettivi previsti per l'ottenimento della VIRSA. A riguardo, l'Università del Salento fornirà un quadro organizzato delle conoscenze idrogeologiche, ad oggi disponibili sulle falde del Salento leccese. Si procederà poi, ad una più approfondita valutazione della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero profondo e delle falde superficiali. In riferimento alla rilevanza epidemiologica di patologie oncologiche ed in particolare di tumori vescicali nell'area oggetto di studio e sulla base dei dati analitici disponibili relativi allo stato di qualità delle acque di falda, si procederà ad eseguire la valutazione del rischio sanitario attraverso il calcolo dell'esposizione verso contaminanti tossici o cancerogeni ed analisi eco-tossicologiche.

La quantificazione dell'esposizione avverrà anche mediante l'elaborazione dei dati desunti dalla somministrazione di un questionario costruito *ad hoc*, distribuito ad un campione di popolazione residente nelle aree selezionate, che potrà costituire premessa e parte integrante di un successivo studio epidemiologico caso-controllo sul tumore vescicale nell'ambito delle attività della RePOL. I dati derivanti dai questionari e dalla caratterizzazione ambientale e biologica dei siti, saranno elaborati statisticamente, attraverso analisi multivariate, al fine di effettuare una clusterizzazione del territorio, individuare le aree a rischio ed eventuali criticità per la popolazione residente. I risultati consentiranno, altresì, di determinare eventuali obiettivi di bonifica sito specifici. Per quantificare gli effetti sulla risorsa idrica generati dalla produzione e dal consumo di beni e servizi, si effettuerà il calcolo dell'*impronta idrica grigia*, indicatore della quantità di acqua necessaria per assimilare fino a specifici standard di qualità un carico di inquinante immesso dall'attività umana nell'ambiente.

Ulteriori attività prevedono l'esecuzione di test eco-tossicologici validati per la rilevazione del potenziale tossico e genotossico di campioni di acqua provenienti da pozzi selezionati. L'utilizzo di tali test ha la finalità di fornire una misura dell'effetto biologico derivante dall'insieme dei contaminanti chimici biodisponibili, eventualmente presenti nell'acqua e particolarmente in relazione all'eventuale presenza di sostanze ad azione mutagena o cancerogena. La valutazione di condizioni di stress chimico ambientale, attraverso analisi di tossicità e genotossicità, rappresenta un utile strumento di *early warning*. I dati rilevati saranno riportati secondo il modello concettuale di studio delle variabili ambientali noto come DPSIR (*Driving forces, Pressure, State, Impact, Response*), adatto a fornire un quadro logico per approfondire e analizzare problemi socio-economici e ambientali ed "esprimere", attraverso indicatori, il livello di qualità e le alternative progettuali di miglioramento. I risultati complessivamente ottenuti dalle analisi effettuate, saranno, infine, oggetto di elaborazione geostatistica per la produzione di cartografie tematiche utili alla **valutazione del grado di rischio sanitario** nelle diverse aree della provincia di Lecce.

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Viale Don Minzoni 8 – 73100 Lecce – tel. 0832-215193 – Fax 0832-215389

e-mail: repol@ausl.le.it

Fase V) Azioni di informazione della popolazione sul corretto utilizzo della risorsa acqua

La ASL di Lecce procederà ad attivare programmi di informazioni della popolazione sul corretto uso della risorsa acqua. Da queste attività potranno derivare eventuali indicazioni al decisore politico perché adotti norme più stringenti a tutela della falda a partire dal subordinare il rinnovo delle autorizzazioni o l'autorizzazione di nuovi pozzi a **criteri più restrittivi**, prevedendo l'inserimento di analisi più dettagliate che includano anche alcuni metalli pesanti e pesticidi, fino alla possibilità di ipotizzare una moratoria sulla concessione di nuove autorizzazioni, visto il processo di salinizzazione ingravescente della falda salentina che potrebbe renderla inutilizzabile nel medio termine. Infine, ma non certo per importanza, è necessario attivare una campagna informativa della popolazione incentivando i cittadini al recupero delle acque piovane e delle acque bianche domestiche, come accadeva in un passato non tanto remoto. In tale linea di azione rientra la razionalizzazione delle modalità di distribuzione dell'acqua veicolata dalle reti dei consorzi di bonifica (Arneo e Ugento Li Foggì) in modo da renderli facilmente fruibili dagli agricoltori evitando che questi debbano ricorrere ad ulteriori emungimenti autonomi dalla falda.

Fase VI) Adozione dei Provvedimenti del caso e Approfondimenti su matrici alimentari

Laddove in alcune aree dovessero emergere contaminazioni da parte di sostanze chimiche o antiparassitari, le autorità competenti – ciascuna per i propri ambiti di intervento – procederanno all'adozione dei provvedimenti del caso e la ASL Lecce procederà ad ampliare le analisi su alimenti vegetali o su capi di bestiame allevati localmente rispetto al numero di campioni già attualmente monitorati attraverso specifici progetti obiettivi.

Totale Costi Stimati: Euro 420.000

**Totale Finanziamento Richiesto alla Regione Puglia sui fondi resi disponibili per i Dipartimenti di Prevenzione:
Euro 300.000**

**Cofinanziamento ASL Lecce con proprio personale e con fondi Legge Regionale 4/2010:
Euro 120.000**